

La casa tra occupazioni e crisi In affitto va il 40% dei redditi

Quasi il 40 per cento del reddito, a Bologna, viene inghiottito dall'affitto. È solo uno dei dati che emerge dall'ultimo Profilo di comunità realizzato dalla Città metropolitana e dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Bologna, con cui si misura la "febbre" all'emergenza abitativa. Di bruciante attualità, visto lo sfratto a suon di mazza sul muro di giovedì in via Michelino, e l'occupazione in via Don

Minzoni 12 di venerdì. Per risolvere la situazione e dare risposte alle 50 famiglie che ora abitano nello stabile dell'Asp, il movimento Plat ha chiesto un tavolo in prefettura. «Vogliamo una moratoria sugli sfratti», dicono gli attivisti.

di **MARCO BETTAZZI**

➔ a pagina 5

Occupazione, festa e assemblea il modello è via Carracci “Autogestione la buona strada”

di **MARCO BETTAZZI**

Nella “Casa Comune” di via Carracci in questi due anni è nata una squadra di calcio. Con l'arrivo di Raja, quasi sei mesi fa, sono infatti lì i bambini venuti alla luce nell'ex palazzo occupato che è diventato un esperimento sociale e abitativo. Ora preso a modello dalla nuova occupazione di via Don Minzoni 12, iniziata venerdì.

In Carracci tutto è cominciato il 20 ottobre 2023. Per questo la festa per il secondo compleanno che ieri si doveva svolgere nello stabile in zona stazione si è spostata in Don Minzoni, dove attivisti e occupanti stanno pulendo e sistemando lo stabile, che è di proprietà di Asp e sarebbe destinato ad accogliere uno studentato. Gli ormai ex occupanti di Carracci ieri si sono dunque spostati qui, per appoggiare la lotta delle 50 famiglie che hanno iniziato adesso lo stesso percorso. Negli edifici di via Carracci 61-63 le 24 famiglie che ci abitano, oltre 100 persone, si conoscono tutte, si salutano dalla finestra e spesso, visti i tanti bambini, si aiutano come baby sit-

ter l'una con l'altra. Arrivano da Marocco, Bangladesh, Pakistan, Eritrea, India, Tunisia, Albania, Costa d'Avorio, Senegal e Italia, visto che la mamma dell'ultima arrivata è Federica Panciatici, attivista di Plat che abita qui assieme al compagno. «Ero pizzaiola, poi ho avuto un brutto incidente stradale e sono rimasta incinta e senza lavoro. Così mi sono fermata in via Carracci», racconta

cullando la figlia. Lei ora gestisce un bar in via Fioravanti. Shamir Hosain invece ha due figli piccoli, lavora come consulente nel settore navale e ha anche un Caf in via San Vitale. Mostra orgoglioso l'appartamento al terzo piano che ha sistemato grazie all'aiuto degli altri e dove finalmente può sistemare la scritta “Home”, casa, su una mensola. «Non volevamo occupare per forza, eravamo in mezzo a una strada e non si trovava niente, anche perché siamo stranieri – racconta – ma noi abbiamo sempre pagato sia l'affitto che le tasse, lavoriamo tutti e non chiediamo l'elemosina». Così dal giorno dell'occupazione i muratori

si sono occupati delle pareti, gli artigiani di finestre e impianti, gli appartamenti sono stati imbiancati e al posto del gas si usa l'elettricità, per maggior sicurezza. Lo stabile, grazie a una convenzione apposita, è passato dall'Acer al Comune, evitando così lo sgombero forzato, ed è attualmente un hub di transizione abitato dalle persone che hanno fatto i primi lavori di concerto col Comune, che ha anche destinato fondi per la ristrutturazione completa degli edifici per gli interventi che ancora mancano. Al termine ci sarà un bando per assegnarlo cui i partecipanti potranno candidarsi costituendosi come cooperativa. Attualmente gli affitti variano in base all'Issee, tra i 150 e i 350 euro al mese. «Carracci è un modello perché l'auto-recupero può essere una soluzione – ragiona in via Don Minzoni Luca Simoni di Plat, mentre si cucina



Peso: 1-10%, 5-34%

per la festa – Serve una legge regionale, come già ci sono in Lazio e Toscana». Al sindaco Lepore, che dice che il modello Carracci non si può replicare, Simoni risponde sottolineando «che non chiediamo di rifarlo qui in Don Minzoni ma anche da altre parti. Questa è una risposta d'emergenza per evitare che le famiglie affrontino da sole gli sfratti violenti. Queste persone non rubano il

posto a nessuno, perché sono loro stesse nelle graduatorie per un alloggio». Poi gli interventi dell'assemblea nel cortile interno di Don Minzoni si interrompono. È arrivato il cous cous.

A due anni dall'entrata nella "Casa Comune", gli inquilini hanno celebrato la loro conquista, con le famiglie di Don Minzoni



↑ L'occupazione in via Don Minzoni e i festeggiamenti con gli inquilini di via Carracci



Peso: 1-10%, 5-34%